



EPSILON SGR

**SINTESI DELLA POLITICA DI SOSTENIBILITÀ
DI EPSILON SGR S.P.A.**

REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Novembre 2023

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

Investimenti Quantitativi

DESTINATARI

Epsilon SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	L'IMPEGNO DELLA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI	5
2.1.	PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE (UN PRI)	5
2.2.	PRINCIPI DI <i>STEWARDSHIP</i>	6
2.3.	CDP	7
2.4.	<i>NET ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE (NZAMI) E INSTITUTIONAL INVESTORS GROUP ON CLIMATE CHANGE (IIGCC)</i>	7
2.5.	FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE	7
2.6.	<i>INTERNATIONAL CORPORATE GOVERNANCE NETWORK (IGCN)</i>	7
2.7.	NATURE ACTION 100	7
2.8.	ADVANCE	7
2.9.	<i>CLIMATE ACTION 100+</i>	8
3.	RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI.....	8
4.	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	10
5.	PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI	10
6.	PROCESSO DI <i>SCREENING</i> DEGLI ATTIVI SELEZIONATI DAI PATRIMONI GESTITI	13
6.1.	<i>OICR TARGET</i>	13
7.	INVESTIMENTI SOSTENIBILI	14
7.1.	STRUMENTI FINANZIARI DI NATURA AZIONARIA E OBBLIGAZIONARIA.....	14
7.2.	<i>OICR TARGET</i>	14
8.	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ SUL RENDIMENTO DEI PRODOTTI FINANZIARI	14
9.	PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO.....	15
9.1.	TRASPARENZA A LIVELLO DI ENTITÀ.....	15
9.2.	TRASPARENZA A LIVELLO DI PRODOTTO FINANZIARIO	15
10.	EURIZON ESG SCORE	16
11.	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	16
12.	RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA	17
13.	REPORTING	17

1. PREMESSA

In qualità di partecipante ai mercati finanziari e di consulente finanziario Epsilon SGR S.p.A. (di seguito “Epsilon SGR”, la “SGR” o la “Società”) ha un impegno fiduciario nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e, più in generale, degli *stakeholder* che richiede di affrontare in modo efficace le tematiche legate alla sostenibilità, con particolare riferimento ai rendimenti dei propri prodotti finanziari e agli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. In linea di continuità con la propria “Politica di impegno” la SGR ritiene, infatti, che gli emittenti che implementino elevati *standard* a livello sociale, ambientale e di governo societario siano in grado di generare *performance* sostenibili nel lungo periodo.

Il presente documento rappresenta la sintesi della Politica relativa all’integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento di Epsilon SGR ai sensi dell’art. 3¹ del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*” o “*Regolamento SFDR*”) e della correlata disciplina di attuazione.

La Politica descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate dalla SGR al fine di integrare l’analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità² nell’ambito del proprio Processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell’ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Tali metodologie prevedono l’applicazione di specifici processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI).

I criteri di selezione e monitoraggio degli emittenti basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di governo societario (*governance*) possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

Il presente documento descrive, inoltre, come Epsilon SGR prende in considerazione:

- i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi degli art. 4³ e 7⁴ del Regolamento SFDR e della correlata disciplina di attuazione;
- i rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di remunerazione e incentivazione, ai sensi dell’art. 5⁵ del Regolamento SFDR.

Il quadro normativo di riferimento è stato ulteriormente ampliato dal legislatore europeo attraverso le seguenti disposizioni:

¹ I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

² Si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

³ I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web [omissis] ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell’ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

⁴ [omissis] per ciascun prodotto finanziario, qualora un partecipante ai mercati finanziari applichi l’articolo 4 [omissis], si include quanto segue: a) una spiegazione chiara e motivata che indichi se e, in caso affermativo, in che modo un prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; b) una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare a norma dell’articolo 11, paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

⁵ I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web.

- il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. “Regolamento Tassonomia”) relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 relativo all’integrazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti da parte delle imprese di investimento;
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/1269 riferito all’integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti;
- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, come successivamente modificato, che descrive le norme tecniche di regolamentazione aventi ad oggetto il contenuto e la presentazione delle informazioni nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

In tale ambito, la SGR promuove specifiche iniziative di formazione volte a rafforzare la comprensione e la conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità da parte del proprio personale.

2. L’IMPEGNO DELLA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI

La *vision* e la *mission* della controllante Eurizon Capital SGR sottolineano l’importanza per le Società appartenenti alla Divisione *Asset Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo di collaborare con le società oggetto di investimento per promuovere regole e comportamenti che privilegino aspetti di sostenibilità degli investimenti e promuovano elevati *standard* di *governance* degli emittenti partecipati.

La SGR ritiene, infatti, che le società che nei loro processi produttivi tengono conto di fattori ESG abbiano più probabilità di ottenere profitti sostenibili nel tempo e quindi di aumentare il loro valore sia economicamente sia finanziariamente.

Nel seguente schema si riportano le tappe fondamentali dell’evoluzione dell’impegno della controllante Eurizon Capital SGR e della Divisione *Asset Management* verso i temi ESG e SRI, a partire dal 1996, anno di commercializzazione dei primi fondi Etici nel mercato italiano:



In tale contesto, si riportano di seguito le iniziative sottoscritte dalla controllante Eurizon Capital SGR S.p.A.. Per effetto di tali adesioni, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle specificità del *business*, la SGR implementa presidi coerenti a quelli della controllante, volti all’implementazione delle *best practice* promosse dalle differenti iniziative.

2.1. PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE (UN PRI)

L’integrazione di fattori ESG e principi SRI, oltre a rispondere ai principi e ai valori di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Divisione *Asset Management*, è connessa all’adesione - a partire dal 2015 - ai “*Principles for Responsible Investment*”, i Principi guida sugli Investimenti Responsabili promossi dalle Nazioni Unite su iniziativa di:

- “*UNEP FI*”: la *partnership* tra lo “*United Nations Environment Programme*” (UNEP) e il settore finanziario realizzata con l’obiettivo di analizzare l’impatto di considerazioni ambientali e sociali sulla sostenibilità delle *performance* finanziarie;
- “*UN Global Compact*”: l’iniziativa rivolta alla promozione di un’economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell’ambiente e della lotta alla corruzione.

In qualità di firmataria dei Principi di Investimento Responsabile per il tramite della controllante Eurizon Capital SGR, la Divisione *Asset Management* si impegna a:

1. incorporare fattori ambientali, sociali e di governance nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale;
2. integrare fattori ambientali, sociali e di governance nella politica di azionariato attivo;
3. richiedere alle società in cui si investe un'appropriate divulgazione di notizie che li riguardano inerenti i fattori ambientali, sociali e di *governance*;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nella comunità degli investitori;
5. collaborare con la comunità finanziaria per migliorare l'efficacia nell'implementazione dei Principi;
6. divulgare al pubblico delle relazioni su attività e progressi della SGR nell'applicazione dei Principi.

La controllante Eurizon Capital SGR è tenuta a fornire ogni anno informazioni sulle proprie attività di investimento responsabile mediante la partecipazione al cd. "Reporting and Assessment" annuale, disponibile sul sito www.unpri.org.

Infine, a partire da ottobre 2023, la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito all'iniziativa "Sustainable Systems Investment Manager Reference Group" promossa da UN PRI con l'obiettivo di promuovere un confronto regolare con le società di gestione.

2.2. PRINCIPI DI STEWARDSHIP

La SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.

In tale ambito, la SGR:

1. adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;
2. monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. valuta l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti, adottando una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di *governance* esterna.

Al fine di disciplinare i comportamenti che la SGR adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha definito la propria "Politica di Impegno", adottata anche ai sensi dell'articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. "Testo Unico della Finanza" - TUF).

Nel rispetto della normativa di settore relativa al servizio di gestione collettiva del risparmio⁶, la SGR ha altresì elaborato la "Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Epsilon SGR S.p.A." per garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di voto inerenti le partecipazioni dalla stessa "gestite", l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto.

La SGR monitora l'efficacia delle misure adottate per il confronto (cd. "engagement") con gli emittenti e per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, riesaminando la Strategia e la Politica di Impegno con periodicità almeno annuale. La SGR dà trasparenza di tali documenti sul sito www.eurizoncapital.com.

⁶ Si veda l'art. 35-decies del TUF e l'art.112 del Regolamento Intermediari adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307/2018, come successivamente modificato.

2.3. CDP

A partire dal 2004 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito a CDP l'organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un *framework* per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l'obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.

2.4. NET ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE (NZAMI) E INSTITUTIONAL INVESTORS GROUP ON CLIMATE CHANGE (IIGCC)

L'impegno fiduciario nei confronti di Clienti ed Investitori e, più in generale, degli Stakeholder richiede alla SGR di affrontare in modo efficace le problematiche legate alla sostenibilità e, in particolare, i temi della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.

Il 1 novembre 2021 la controllante Eurizon Capital SGR ha pertanto aderito alla cd. "*Net Zero Asset Managers Initiative*" (di seguito "NZAMI"), l'iniziativa internazionale promossa dalle società di gestione impegnate a sostenere l'obiettivo di raggiungere la neutralità delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 (cd. "*Net Zero*"), in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, volto a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5°C entro il 2050. Ai fini di una più efficace implementazione degli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione della "*Net Zero Asset Managers Initiative*", a partire da novembre 2021 Eurizon Capital SGR ha, inoltre, aderito all'*Institutional Investors Group on Climate Change* (IIGCC), l'associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra. In tale ambito la SGR, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle specificità del *business*, intende implementare presidi coerenti a quelli della controllante partecipando, laddove opportuno, alle attività progettuali volte all'implementazione delle metodologie promosse dalla NZAMI e dall'IIGCC.

2.5. FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE

A novembre 2021 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito al "*Forum per la finanza sostenibile*"⁷ (di seguito il "Forum"), l'organizzazione *no-profit* di cui fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. Il Forum promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governo societario nei prodotti e nei processi finanziari.

2.6. INTERNATIONAL CORPORATE GOVERNANCE NETWORK (ICGN)

A partire dal 2016 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito all'*International Corporate Governance Network* (ICGN), l'associazione internazionale che promuove *standard* globali di *corporate governance* e *investor stewardship* al fine di creare valore a lungo termine, contribuendo alla sostenibilità delle economie, della società e dell'ambiente.

2.7. NATURE ACTION 100

La controllante Eurizon Capital SGR ha aderito, a partire da agosto 2023, all'iniziativa di *engagement* collettivo cd. "*Nature Action 100*" che incentiva l'adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.

2.8. ADVANCE

A partire da novembre 2023 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito all'iniziativa di *engagement* promossa da UN PRI, volta a incentivare le migliori *practice* nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

⁷ Il Forum è membro del *network* EUROSIF, di cui fanno parte anche i seguenti n. 6 Forum nazionali: FIR, FNG, Spainsif, SIF Ireland, Swiss Sustainable Finance, UK SIF.

2.9. CLIMATE ACTION 100+

A partire da novembre 2023 la controllante Eurizon Capital SGR ha sottoscritto l'iniziativa di *engagement* collettivo cd. "Climate Action 100+" che promuove la riduzione delle emissioni di gas serra coerentemente con gli Accordi di Parigi.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI

Al fine di promuovere una corretta implementazione della propria Politica di sostenibilità, Epsilon SGR, con il supporto delle strutture competenti della controllante Eurizon Capital SGR, ha definito un apposito *framework* che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

Strutture interne:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti e (ii) le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione. Analizza le modalità di identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, le relative priorità e azioni di mitigazione formalizzate nella "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate*" predisposta in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR. Verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di sostenibilità della SGR.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Formula, con il supporto delle competenti strutture e del Comitato Investimenti, le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle modalità di (i) selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti, (ii) identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ivi incluse (a) l'identificazione delle priorità e delle relative azioni di mitigazione e (b) la "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate*" e (iii) integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Monitora periodicamente l'implementazione della Politica di sostenibilità.

COMITATO INVESTIMENTI

Il Comitato Investimenti della SGR è un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale che - con specifico riferimento all'integrazione dell'analisi dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento - cura (i) la definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle strategie che prevedono lo *screening* negativo di fattori SRI ed ESG, l'integrazione positiva di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti e il confronto con le società partecipate.

Inoltre, il Comitato (i) presidia la consuntivazione dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario relativi ai patrimoni gestiti e alle opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità discussa nell'ambito del Comitato *Environmental, Social and Governance* della controllante Eurizon Capital SGR e (ii) la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La Funzione *Compliance & AML* monitora il rispetto della Politica di sostenibilità della SGR, sovrintendendo la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione *Risk Management* monitora il rischio di sostenibilità dei prodotti gestiti .

A tal fine, la Funzione (i) analizza le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate dalla SGR con l'obiettivo di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio Processo di Investimento e (ii) monitora gli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari, presidiando anche il rispetto del processo decisionale e dei Limiti Operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti correlati a problematiche ESG e SRI.

Strutture della controllante Eurizon Capital SGR:

COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE

Il Comitato *Environmental, Social and Governance* (di seguito anche "Comitato ESG") è un organo consultivo a supporto (i) della definizione delle proposte in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) nel monitoraggio dell'implementazione delle strategie che prevedono lo *screening* negativo di fattori SRI ed ESG, l'integrazione positiva di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti e il confronto con le società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di voto e le attività di *engagement*.

Inoltre, il Comitato ESG (i) monitora, tenuto conto dei dati disponibili, la consuntivazione - a livello di *sub-holding* - dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario relativi ai patrimoni gestiti, definendo le opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità, (ii) definisce le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle priorità da adottare per il periodo successivo e (iii) presenta annualmente la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

COMITATO RISCHI FINANZIARI, CREDITIZI E OPERATIVI

Il Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi è un organismo collegiale, finalizzato al monitoraggio dell'esposizione ai rischi dei prodotti gestiti. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, il Comitato (i) monitora i risultati delle analisi degli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari svolte dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della struttura *Long Term Sustainable Strategies* e (ii) monitora le eventuali azioni di mitigazione degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

ESG & STRATEGIC ACTIVISM

La struttura *ESG & Strategic Activism* cura la diffusione e l'implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* all'interno della Divisione *Asset Management*.

È responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle Politiche aziendali in ambito ESG e SRI e del corretto svolgimento dei correlati processi operativi. Monitora le *practices* di mercato e propone all'Alta Direzione interventi per promuovere l'innovazione su metodologie e processi aziendali.

Supporta le Società della Divisione *Asset Management* nel corretto ed efficace svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti, fornendo analisi specifiche su ogni aspetto rilevante della *governance* delle società in cui le società investono, in modo da permettere a ciascuna società di determinare autonomamente le proprie decisioni di voto. Garantisce infine supporto per lo svolgimento delle attività di impegno (*engagement*) nei confronti degli emittenti rilevanti riferite sia a questioni di *corporate governance* sia a tematiche ambientali e sociali.

LONG TERM SUSTAINABLE STRATEGIES

La struttura *Long Term Sustainable Strategies* (di seguito "LTSS") monitora gli emittenti societari, anche avvalendosi di *info-provider* specializzati su tematiche ESG e SRI, al fine di individuare le liste riferite agli emittenti (i) ritenuti non "responsabili" e/o (ii) con un'elevata esposizione a rischi ESG ("emittenti critici") e/o (iii) che non rispettano prassi di buona *governance*.

Con il supporto della struttura *ESG & Strategic Activism*, presidia le attività di identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità, avvalendosi di *info-provider* specializzati.

I risultati delle analisi relative agli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari, effettuate in coordinamento con la Funzione *Risk Management*, vengono presentati al Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi, cui spetta l'attività di monitoraggio degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

MULTIMANAGER INVESTMENTS

La struttura *Multimanager Investments* cura lo *screening* degli OICR *target* di *fund house* terze relativamente a fattori SRI ed ESG.

4. PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente Politica rileva per tutte le tipologie di attivi (cd. *asset class*) detenute dai prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli - che nell'informativa precontrattuale:

- illustrano le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all'articolo 6⁸ del Regolamento SFDR;
- promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8⁹ del Regolamento SFDR;
- hanno obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9¹⁰ del Regolamento SFDR.

Non rientrano nel perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento, in considerazione del minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

5. PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI

In linea con gli adempimenti previsti dalla disciplina comunitaria relativa all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la SGR ha definito apposite metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti.

Tali metodologie sono opportunamente declinate in funzione delle caratteristiche dei prodotti e della relativa classificazione ai sensi del Regolamento SFDR.

Di seguito sono descritte le Strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità implementate dai patrimoni gestiti dalla SGR:

SELEZIONE NEGATIVA (CD. "NEGATIVE SCREENING")

- **ESCLUSIONI E RESTRIZIONI SRI:** emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. "*SRI Binding screening*"). Le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* e i prodotti indicizzati (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG), l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento. Sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili" (i) quelle

⁸ I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell'informativa precontrattuale:

a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e
b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

⁹ Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono quanto segue:

a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;

b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

¹⁰ Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [*omissis*], sono accompagnate:

a) da informazioni che indicano in che modo l'indice designato è in linea con detto obiettivo;

b) da una spiegazione che indica perché e in che modo l'indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.

2. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili e non è stato designato alcun indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono la spiegazione del modo in cui è raggiunto tale obiettivo.

3. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono l'obiettivo di un'esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi.

società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali¹¹: *Mine* antiuomo; *Bombe* a grappolo; *Armi* nucleari¹²; *Uranio* impoverito; *Armi* biologiche; *Armi* chimiche; *Armi* a frammentazione invisibile; *Laser* accecanti; *Armi* incendiarie; *Fosforo* bianco (cd. “*unconventional weapons*”), (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico (cd. “*thermal coal*”) o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. “*oil sands*”). Per gli emittenti con un’esposizione al settore del carbone termico e dello sfruttamento delle sabbie bituminose inferiore alle soglie previste vengono attivati specifici processi di *engagement*¹³ che possono determinare restrizioni e/o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti; qualora al termine del processo di *engagement* non vengano riscontrati effetti positivi quali, ad esempio, la definizione di piani di “*phase out*” dai settori del carbone termico e dello sfruttamento delle sabbie bituminose, la SGR valuta se prolungare il periodo di monitoraggio o avviare il processo di disinvestimento dai patrimoni gestiti.

- **ESCLUSIONI E RESTRIZIONI ESG:** emittenti “critici” per i quali viene attivato un processo di *escalation*¹⁴ che determina restrizioni e/o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “*ESG Binding screening*”). Le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* e i prodotti indicizzati (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG), l’investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell’emittente nel parametro di riferimento. Sono definiti emittenti “critici” quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell’universo di investimento azionario e obbligazionario. Qualora al termine del processo di *engagement* non vengano riscontrati effetti positivi o il miglioramento del *rating* di sostenibilità, la SGR valuta se prolungare il periodo di monitoraggio o avviare il processo di disinvestimento dai patrimoni gestiti;

SELEZIONE POSITIVA (CD. “POSITIVE SCREENING”)

- **INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG:** integrazione di fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti (cd. “*ESG Integration*”) con l’obiettivo di costruire, nel rispetto di prassi di buona *governance*, portafogli caratterizzati da (i) uno “*score ESG*” superiore a quello del relativo universo di investimento (cd. “*ESG Score Integration*”); (ii) processi di selezione degli investimenti basati su criteri di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR; tale obiettivo viene raggiunto investendo almeno il 50% degli *asset* in emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, quali i *Sustainable Development Goals* (SDG) promossi dalle Nazioni Unite (cd.

¹¹ Tali previsioni non si applicano alle attività consentite dai seguenti trattati e/o convenzioni:

- il Trattato di Ottawa (1997) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di mine antiuomo;
- la Convenzione sulle munizioni a grappolo (2008) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo;
- la Convenzione sulle armi chimiche (1997) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi chimiche;
- la Convenzione sulle armi biologiche (1975) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi biologiche;
- il Regolamento (UE) 2018/1542 concernente misure restrittive contro la proliferazione e l’uso di armi chimiche;
- Il Trattato di non proliferazione nucleare stipulato il 1 luglio 1968.

¹² Non sono considerati gli emittenti basati in Stati che hanno aderito al Trattato di non proliferazione nucleare stipulato il 1 luglio 1968.

¹³ In particolare, tali attività hanno l’obiettivo di assicurare che non vengano sviluppati nuovi progetti di generazione di carbone termico o di sfruttamento di sabbie bituminose, nonché di verificare il graduale “*phase out*” da tali attività.

¹⁴ Coerentemente con quanto previsto dalla “*Politica di impegno di Epsilon SGR S.p.A.*”, la SGR ha definito le seguenti modalità di intervento nei confronti degli emittenti identificati: (i) organizzazione di specifici incontri con i membri degli organi sociali (anche di minoranza), ovvero dei soggetti da questi incaricati, dell’emittente quotato partecipato (con verbalizzazione a cura della struttura Investimenti Quantitativi); (ii) predisposizione di una comunicazione formale rivolta agli organi sociali ed al *senior management* delle società; (iii) promozione di forme di *engagement* collettivo con altri investitori istituzionali; al riguardo, la SGR valuta tale soluzione quando ritiene che sia la scelta più efficace per migliorare la comunicazione con gli emittenti (ad esempio, in caso di eventi societari significativi o di problematiche di interesse pubblico); (iv) rilascio di dichiarazioni pubbliche in occasione dell’Assemblea degli azionisti.

“Sustainable Integration”)¹⁵; (iii) processi di selezione degli investimenti basati sullo *screening* di OICR *target*, applicabili a prodotti “*wrapper*”, quali fondi di fondi, gestioni di portafogli retail e *unit linked*, a condizione che tali prodotti investano almeno il 70% degli *asset* in OICR *target* che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o obiettivi di investimento sostenibile (cd. “*Manager Selection Integration*”); (iv) processi di selezione degli investimenti che (a) tengono conto delle logiche di costruzione dei rispettivi parametri di riferimento, identificati in funzione di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario, a condizione che tali prodotti - quali, ad esempio, i prodotti a *Limited Tracking Error* e i prodotti indicizzati - investano almeno il 90% degli *asset* in emittenti presenti nel *benchmark* oppure (b) prevedono l’implementazione di almeno il 90% della strategia in strumenti finanziari derivati che permettono di ottenere un’esposizione, anche tramite indici, a emittenti selezionati in base a fattori di tipo ambientale e/o sociale (cd. “*Index/Derivative Integration*”); (v) processi di selezione degli emittenti governativi che utilizzano gli indicatori previsti sia dal cd. “*Sustainable Development Report*” sia per monitorare i principali impatti avversi relativi agli emittenti governativi; tale obiettivo viene raggiunto investendo almeno il 70% degli *asset* in tali emittenti (cd. “*Sovereign Integration*”)¹⁶; (vi) integrazione di modalità di misurazione delle dell’impronta di carbonio generata dagli emittenti, ossia le emissioni di diossido di carbonio (CO₂), finalizzate alla costruzione di portafogli caratterizzati da una impronta ecologica inferiore a quella del proprio universo di investimento (cd. “*Carbon Footprint*”).

I prodotti possono implementare fino a due delle suddette strategie, in funzione della significatività delle stesse rispetto allo stile gestionale e/o alle *asset class* selezionate dalle Strutture di Investimento a cui è affidata l’implementazione della politica di investimento. Qualora il prodotto preveda il ricorso a più di una strategia, i controlli vengono svolti sulle rispettive porzioni di portafoglio;

- **OBIETTIVI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE:** modalità di perseguimento, nel rispetto di prassi di buona *governance*, di obiettivi di investimento sostenibile (cd. “*Sustainable Investments*”) attraverso metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a (i) contribuire ad obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso processi di selezione degli investimenti basati su criteri di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR (cd. “*SDG Investing*”); (ii) generare un impatto sociale o ambientale insieme ad un ritorno finanziario misurabile (cd. “*Impact Investing*”);
- **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE:** i prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR investono in società che rispettano prassi di buona *governance* (cd. “*Good Governance*”) ai sensi del medesimo Regolamento, ossia in quelle società che: (i) presentano strutture di gestione solide, ossia prevedono membri indipendenti nell’organo amministrativo, non hanno ricevuto pareri negativi del revisore esterno e non hanno controversie in relazione al Principio n. 10 del *Global Compact* delle Nazioni Unite (cd. “UNGC”) relativo all’impegno contro la corruzione in tutte le sue forme; (ii) a livello di relazioni con il personale non sono caratterizzate da controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva, (iii) in materia di remunerazione del personale non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all’eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione; (iv) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali, ossia procedimenti in materia fiscale a carico della società non ancora risolti.

IMPEGNO (CD. “STEWARDSHIP”): promozione di un’interazione proattiva nei confronti delle società sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con il *management* delle società (cd. “*Active ownership - engagement*”).

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie implementate dalla SGR e le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari prevista dal Regolamento SFDR:

MACRO STRATEGIA	STRATEGIA	METODOLOGIA DI INTEGRAZIONE		ART. 6	ART. 8	ART. 9
SELEZIONE NEGATIVA (CD.)	ESCLUSIONI E RESTRIZIONI SRI (SRI Binding <i>screening</i>)	Emittenti operanti in	Armi non convenzionali	●	●	●

¹⁵ Tale condizione si applica ai prodotti che perseguono la cd. “*Sustainable Integration*” come unica strategia di integrazione dei rischi di sostenibilità.

¹⁶ Tale strategia è applicabile ai prodotti che, in funzione della propria politica di investimento, investono prevalentemente (ovvero almeno il 70%) in emittenti governativi.

MACRO STRATEGIA	STRATEGIA	METODOLOGIA DI INTEGRAZIONE		ART. 6	ART. 8	ART.9
“NEGATIVE SCREENING”		settori non socialmente responsabili	Carbone Termico	●	●	●
			Sabbie Bituminose	●	●	●
	ESCLUSIONI E RESTRIZIONI ESG (ESG Binding screening)	Emittenti critici		●	●	●
SELEZIONE POSITIVA (CD. “POSITIVE SCREENING”)	INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG (ESG integration)	ESG Score Integration			●	
		Sustainable Integration			●	
		Manager Selection Integration			●	
		Index/Derivative Integration			●	
		Sovereign Integration			●	
		Carbon Footprint			●	
	OBIETTIVI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE (Sustainable Investments)	SDG Investing				●
Impact Investing				●		
PRASSI DI BUONA GOVERNANCE	Good Governance			●	●	
IMPEGNO (CD. “STEWARDSHIP”)	STEWARDSHIP	Active ownership - Engagement		●	●	●

Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti connessi a problematiche ESG e SRI, il cui rispetto è monitorato dalla Funzione *Risk Management*.

6. PROCESSO DI SCREENING DEGLI ATTIVI SELEZIONATI DAI PATRIMONI GESTITI

6.1.OICR TARGET

Nell’ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR *target* di *fund house* terze (fondi comuni di investimento e SICAV), la struttura *Multimanager Investments* di Eurizon Capital SGR supporta le strutture di Investimento della SGR nella valutazione - in aggiunta all’analisi di tipo economico finanziaria - del livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell’ambito:

- dei Processi decisionali di Investimento delle *fund house*, in conformità all’articolo 6 del Regolamento SFDR;
- delle politiche di investimento dei singoli OICR, verificando:
 - la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento SFDR;
 - l’adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento SFDR;
 - la presenza di eventuali ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti.

Tali informazioni - acquisite direttamente presso le *fund house* e/o tramite *info-provider* specializzati - vengono valorizzate sia come uno degli elementi considerati per l’eventuale approvazione in *OICR list*, sia come possibile criterio di scelta, fra gli altri, da parte dei *portfolio manager* della Società. Nelle proprie attività di *due diligence* la struttura *Multimanager Investments* privilegia le case di investimento che forniscono un elevato livello di trasparenza sui prodotti gestiti, anche con riferimento alle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (SRI) nei rispettivi processi di investimento.

In tale ambito, la Funzione *Risk Management* di Eurizon Capital SGR verifica, sulla base della documentazione d’offerta e dell’ulteriore eventuale documentazione acquisita presso la *fund house*, le risultanze delle analisi relative al livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità.

7. INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Nei successivi paragrafi si riporta la metodologia adottata dalla SGR ai fini dell'identificazione degli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR, con particolare riferimento (i) agli emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria e/o obbligazionaria e (ii) agli OICR *target*.

7.1. STRUMENTI FINANZIARI DI NATURA AZIONARIA E OBBLIGAZIONARIA

Il modello definito dalla SGR prevede la valutazione degli emittenti sulla base di una metodologia interna che utilizza i dati messi a disposizione dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research" e che mirano ad analizzare e misurare il grado di allineamento di un emittente ai n. 17 SDG promossi dalle Nazioni Unite.

La metodologia prevede la valutazione del grado di allineamento a ciascuno degli SDG rispetto alle seguenti n. 2 componenti:

- "*Product Alignment*", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto"¹⁷ dei prodotti e servizi di un emittente ai *target* associati a ciascun SDG;
- "*Operational Alignment*", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

A ciascuna componente viene attribuito un punteggio sintetico su una scala a 5 livelli che può variare da "*Molto allineato*" a "*Molto disallineato*". Un emittente è automaticamente considerato "*Molto disallineato*" (e di conseguenza non sostenibile) se (i) ha più del 50% del fatturato derivante da prodotti con impatti avversi sugli SDG o (ii) è coinvolto in una o più controversie classificate "*Molto severe*".

Ciò posto la SGR ritiene che un investimento possa essere considerato "sostenibile" qualora l'emittente presenti almeno n. 1 SDG con *score* pari ad "*Allineato*" o "*Molto allineato*" e nessun SDG con *score* pari a "*Disallineato*" o "*Molto disallineato*".

Gli strumenti cd. "*Green Bond*", o assimilabili¹⁸, sono considerati "sostenibili".

7.2. OICR TARGET

Per quanto riguarda gli OICR *target* (fondi comuni di investimento e SICAV), la SGR ha definito una metodologia di valutazione che mira a stimare la quota parte del prodotto investita in emittenti sostenibili. A tal fine, relativamente agli OICR che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, la SGR prende in considerazione:

- per i prodotti gestiti dalla SGR o delle proprie controllate, la metodologia di stima degli emittenti sostenibili di cui al paragrafo precedente (cd. approccio "*look-through*");
- per i prodotti istituiti da *fund house* terze - ferme restando le attività di *due diligence* di cui al paragrafo "*Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG*" - l'esposizione minima dichiarata nella documentazione d'offerta.

Si precisa, infine, che gli OICR che perseguono obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR vengono considerati, per costruzione, come sostenibili.

8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ SUL RENDIMENTO DEI PRODOTTI FINANZIARI

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento SFDR, Epsilon SGR valuta i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari.

La Funzione *Risk Management*, con il supporto dell'omologa Funzione della controllante Eurizon Capital SGR, ha pertanto adottato una metodologia che integra i rischi di sostenibilità nell'ambito del più complessivo quadro di misurazione e gestione dei rischi finanziari dei prodotti gestiti.

La valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti è determinata in funzione (i) del rischio di sostenibilità del prodotto e (ii) dell'indicatore sintetico di rischio del prodotto, coerentemente

¹⁷ L'impatto netto implica che alcuni prodotti e servizi di un'azienda possono essere ben allineati con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, mentre altri prodotti possono avere un impatto negativo e mostrare un disallineamento con gli obiettivi.

¹⁸ Quali *social bonds* e *sustainable bonds*.

con quanto riportato nella documentazione d'offerta. Sulla base della combinazione di tali variabili, viene individuato un livello di probabile impatto, classificato utilizzando una scala a cinque livelli che va da "basso" ad "alto" secondo una metodologia interna di valutazione. Si ritiene, infatti, che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti finanziari sia "basso" in corrispondenza di quei prodotti che presentano un indicatore sintetico di rischio basso e un rating ESG posizionato nelle fasce più alte, e aumenti gradualmente in funzione del livello di rischio e/o in presenza di rating ESG inferiori

9. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO

9.1. TRASPARENZA A LIVELLO DI ENTITÀ

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento SFDR Epsilon SGR, in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR, redige annualmente una dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR e pubblicata sul sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare.

Sebbene gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità vadano considerati in funzione della diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, la SGR ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia prioritario per mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti.

Per questi motivi, la valutazione dei principali effetti negativi determinati dagli investimenti rappresenta un aspetto significativo del Processo di Investimento che prevede sia l'integrazione di fattori ESG e di principi SRI sia l'implementazione di un articolato processo di controllo dei rischi e di misurazione della *performance*, con l'obiettivo di mantenere un corretto bilanciamento del profilo di rischio/rendimento dei prodotti finanziari offerti alla clientela.

Ciò premesso, la SGR identifica e prioritizza i principali indicatori¹⁹ di natura ambientale, sociale e di *governance* - mediante le informazioni raccolte dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research" - per la valutazione degli effetti negativi determinati dagli investimenti realizzati per conto dei patrimoni gestiti nel suo complesso.

9.2. TRASPARENZA A LIVELLO DI PRODOTTO FINANZIARIO

La valutazione dei principali effetti negativi²⁰ delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio di Eurizon alla sostenibilità.

In tale ambito, la SGR si è dotata di uno specifico *framework* che definisce in che modo i cd. "*Principali indicatori di impatto avverso*" ("*Principal Adverse Impact indicators*" o "PAI") sono presi in considerazione all'interno dei patrimoni gestiti, secondo quanto previsto dai *Regulatory Technical Standards (RTS)* del Regolamento SFDR.

Tale *framework* prevede l'utilizzo di specifici indicatori, come declinati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288²¹, associati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari sulla base dei presidi già definiti dalla SGR che includono il ricorso a meccanismi di (i) Selezione negativa di fattori SRI ed ESG, con l'obiettivo di mitigare i rischi di esposizione a società operanti in settori ritenuti non "responsabili" (quali, tra gli altri, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da criticità ambientali, sociali o di governo societario, (ii) Selezione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e selezione di

¹⁹ Per ulteriori informazioni sugli indicatori di natura ambientale, sociale e di *governance*, si rinvia alla "Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate" disponibile sul sito internet.

²⁰ Per "principali effetti negativi" (o "principali impatti avversi") si intendono gli effetti delle decisioni di investimento e della consulenza in materia di investimenti che determinano impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

²¹ Il Regolamento Delegato specifica il contenuto, le metodologie e le modalità di presentazione delle informazioni richieste dall'articolo 4 del Regolamento SFDR in relazione ai principali impatti negativi a livello di entità per gli indicatori di sostenibilità (i) sul clima e altri impatti negativi legati all'ambiente e (ii) nel campo delle questioni sociali e dei dipendenti, del rispetto dei diritti umani, della lotta alla corruzione e alla concussione.

investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR, (iii) Esercizio dei diritti di voto e dialogo nei confronti degli emittenti partecipati.

Nella seguente tabella viene riportata la matrice di raccordo tra gli indicatori di impatto avverso e le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari ai sensi del Regolamento SFDR:

INDICATORE DI IMPATTO AVVERSO	TIPOLOGIA INDICATORE	ART.6	ART.8 ²²	ART.9 ²³
Indicatori applicabili agli investimenti in titoli societari				
Intensità di gas serra delle società partecipate (Scope 1 + 2)	Ambientale		●	●
Esposizione a aziende attive nel settore dei combustibili fossili	Ambientale	●	●	●
Consumo e produzione di energia non rinnovabile	Ambientale			●
Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità	Ambientale		●	●
Board gender diversity	Sociale	●	●	●
Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Sociale	●	●	●
Indicatori applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali				
Intensità di gas serra	Ambientale		●	●
Paesi soggetti a violazioni sociali	Sociale		● ²⁴	●

10. EURIZON ESG SCORE

La controllante Eurizon Capital SGR ha adottato - quale ulteriore elemento di valutazione a supporto delle decisioni di investimento dei gestori - uno *score* proprietario che integra fattori ambientali, sociali e di *governance*, denominato "Eurizon ESG Score" (anche "*ESG Score*" o "*ESG Composite Score*").

Lo *score*, che prevede una metodologia differenziata per (i) gli emittenti societari e (ii) gli emittenti governativi, viene calcolato con frequenza almeno mensile e viene messo a disposizione delle strutture di Investimento.

Il punteggio attribuito ai singoli emittenti viene determinato mediante l'analisi di specifici KPI che valutano le componenti ambientali, sociali e di governo societario. L'*Eurizon ESG Score* è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati rappresentano una minor esposizione a rischi ESG e/o un'elevata esposizione a opportunità di crescita sostenibile

11. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono in considerazione i rischi di sostenibilità ai sensi dell'art. 5²⁵ del Regolamento SFDR.

In particolare, i Sistemi di Incentivazione annuali prevedono:

- l'attribuzione ai *Risk Taker* di Gruppo, ai *Risk Taker* aziendali e al *Middle Management* che non appartiene alla filiera dei gestori uno specifico obiettivo, tra quelli di azione strategica, collegato alle iniziative della SGR che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. "*Environmental, Social and Governance factors*" - ESG);

²² Per i prodotti caratterizzati dalla strategia "*ESG Index/Derivative Integration*" gli indicatori di impatto dipendono dalle caratteristiche dell'indice selezionato.

²³ In relazione ai prodotti classificati ex art.9 SFDR che utilizzano la strategia *Impact Investing*, per quanto concerne i PAI "Intensità di gas serra delle società partecipate (Scope 1 + 2)" e "Consumo e produzione di energia non rinnovabile" applicabili agli investimenti in titoli societari nonché i PAI applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali tali indicatori sono valutati per mezzo della *due diligence* sullo strumento in fase di investimento. Infine, il PAI "Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità" non risulta applicabile a tali prodotti.

²⁴ Per i prodotti caratterizzati dalla strategia "*Sovereign ESG Integration*".

²⁵ Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento SFDR "*I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web*".

- un meccanismo correttivo del premio teorico relativo alla popolazione appartenente alla filiera dei gestori collegato alla gestione dei rischi di sostenibilità (cd. “meccanismo correttivo di sostenibilità”) che prevede la comparazione tra il “*rating di sostenibilità*” dei portafogli gestiti (i.e. *score* ESG medio ponderato dei prodotti riferiti al singolo gestore) e quello *target* (i.e. *score* ESG medio dei parametri associati al prodotto, ossia il *benchmark* o l’universo di investimento).

12. RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA

La Politica di sostenibilità della SGR è sottoposta a rivalutazione annuale a cura delle strutture di Investimento, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML* e la struttura *ESG & Strategic Activism* di Eurizon Capital SGR, con l’obiettivo di valutare la coerenza delle metodologie adottate dalla SGR rispetto all’evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale.

13. REPORTING

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri *stakeholder* la Sintesi della Politica di Sostenibilità, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, resa disponibile sul sito www.eurizoncapital.com.